

LA GIOVANE DI VERBANIA SI È LAUREATA IN GIURISPRUDENZA

Chiara Bonolis, una tesi da 110 per superare tutte le barriere

SERGIO RONCHI
VERBANIA

Impegno, passione, determinazione e un esempio per gli altri. Con la tesi «L'eliminazione delle barriere architettoniche nei luoghi di cultura tra diritto e inclusione» Chiara Bonolis, 28 anni, si è laureata con il massimo dei voti (110/110) in giurisprudenza all'università dell'Insubria a Varese. Disabile dalla nascita e costretta a muoversi in carrozzella, la giovane neolaureata è molto conosciuta a Verbania per l'eccezionale forza di volontà e la caparbia che l'hanno portata non solo a ottenere questo risultato, ma anche a un impegno assiduo nella vita sociale. Chiara Bonolis collabora con Libera e Spazio Sant'Anna, mossa sempre da sensibilità, altruismo e generosità interiore. Tanti gli amici che assieme ai familiari hanno seguito, anche con commozione, la festa di laurea organizzata a Villa Olimpia a Pallanza e a Colle, donandole un regalo prezioso: una Jolette, mezzo elettrico per potersi spostare lungo i sentieri in montagna. E una dimostrazione l'hanno fornita subito accompagnandola al monte Spalavera.

Nella tesi di laurea Chiara ha affrontato alcuni aspetti di un tema per lei assolutamente coinvolgente: «Mi ha spinto la volontà di fornire una panoramica sulla legislazione relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche nei luoghi di cultura, partendo dall'analisi del vasto quadro di norme e dalle classificazioni circa la disabilità a livello internazionale». La trattazione si è poi sviluppata sulla conciliazione tra tutela del patrimonio artistico-culturale e diritto ad ambienti accessibili.

Un focus sulla città

Interessante il fatto che l'analisi si è sviluppata su alcuni luoghi di cultura di Verbania - ovvero il teatro Maggiore, la biblioteca civica, Villa Simonetta, il museo del Paesaggio, il Kantiere - individuando anche nuovi possibili percorsi di inclusione.

Ulteriore testimonianza della sensibilità di Chiara, la dedica della tesi a Giuseppe Pinna, il volontario disabile della Croce verde Verbania scomparso all'età di 43 anni e che tanto si era battuto proprio contro le barriere architettoniche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

